ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 146
Telefoni
dal n. 40-963 al n. 40-967

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
28-29 Settembre 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Per testi dal giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 63.498 - 53-435. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La guerra sullo scacchiere occidentale

## Gruppo di aviotrasportati britannici annientato all'atterraggio presso Vechel

### Il "corridoio„ nemico reso inservibile fra Eindhoven e Nijmegen

Fronte Francese occidentale, giovedì sera.

Commentando la situazione nell'Olanda centrale, il portavoce militare tedesco ha dichiarato, ieri sera, che anche dopo la distruzione della prima divisione britannica di truppe aviotrasportate i combattimenti nell'Olanda centrale continuano con immutata violenza. Nella zona di Nijmegen gli inglesi hanno inviato nuovi rinforzi, allo scopo di poter mantenere le loro posizioni.

#### Illusioni svanite

Il piano di Montgomery, tendente ad isolare le truppe tedesche nell'Olanda occidentale sbarcando importanti forze aviotrasportate può considerarsi ormai completamente fallito:

*Allo stato attuale della situazione si può affermare che nei campi di battaglia olandesi le truppe tedesche, dopo dieci giorni di combattimenti accaniti, sono riuscite a frustrare le intenzioni del Comando anglo-americano di occupare tutta l'Olanda occidentale.*

*Attualmente rimane nelle mani del nemico una stretta testa di ponte dalla frontiera belga sino a Nijmegen, che per la sua scarsa ampiezza e per la continua pressione da parte tedesca difficilmente può servire ad ulteriori efficaci offensive.*

*Le dichiarazioni dei prigionieri rivelano quanto fossero grandi i piani di Eisenhower, poichè le truppe paracadutiste nemiche erano provviste di carte geografiche del territorio tedesco sino alla città di Osnabrück, come pure di grandi quantità di denaro germanico stampato in Inghilterra e negli Stati Uniti.*

*La regione all'ovest di Arnhem, dove sono stati annientati gli ultimi resti della 1.a divisione aviotrasportata inglese, offre l'aspetto di completa distruzione. Essa è un enorme campo di crateri seminato di alianti da carico, di veicoli motorizzati distrutti, di enormi mucchi di munizioni e di articoli d'equipaggiamento.*

In seguito alla vivace pressione germanica e al fuoco preciso delle artiglierie del Reich, è rimasta inutilizzabile, presso Vechel, la strada di comunicazione principale degli inglesi fra Eindhoven e Nijmegen e tagliata la strada secondaria che porta pure, via Deurne, a Nijmegen.

Gli inglesi, per liberarsi dalla stretta, hanno tentato di far atterrare nuove forze dal cielo per aiutare così le loro truppe serrate da ogni lato e duramente colpite. Ma questi contingenti, già in volo e poi durante le operazioni di atterraggio, sono stati attaccati dalla caccia e dall'artiglieria contraerea germaniche; assalite, inoltre, dalle forze isolate tedesche, le truppe aviotrasportate nemiche non solo non hanno potuto portare aiuto ai propri compagni, ma sono state per la maggior parte annientate.

Nella parte occidentale del corridoio fra Eindhoven e Nijmegen gli inglesi hanno attaccato sulla strada maestra fra Eindhoven e Turnhout ed hanno tentato di avanzare sino ad alcune loro piccole teste di ponte che avevano organizzato sul Canale di Anversa. Siccome queste teste di ponte erano state distrutte ed eliminate nel frattempo dalle truppe germaniche, l'avanzata inglese in questo luogo non ha portato varianti alla situazione generale.

*L'operazione delle truppe paracadutiste britanniche che si è risolta con la completa distruzione della prima divisione inglese aviotrasportata, viene descritta dalla stampa britannica come «uno dei capitoli più tragici, ma anche più gloriosi della presente guerra». Secondo i giornali londinesi, i soldati della prima divisione britannica di truppe aviotrasportate credevano di giungere a Berlino in pochi giorni quando erano partiti sugli alianti da trasporto per l'Olanda. Essi gridavano «partiamo per Berlino» quando gli aeroplani che li trasportavano sono partiti per l'operazione ora terminata con il completo annientamento della loro divisione.*

#### Si scavano trincee

Secondo le notizie del mattino gli ultimi elementi sfuggiti del nemico si sono limitati alla zona occupata dalla seconda armata britannica. Un gruppo assai importante di alianti britannici è atterrato in una regione occupata, nel frattempo, dalle truppe germaniche a nord di Vechel.

Grazie all'immediata reazione delle forze motorizzate tedesche, nuove truppe sopraggiunte sono state ridotte alla impotenza prima ancora che avessero potuto organizzare la resistenza. Grandi quantità di materiale bellico, tra cui 9 carri armati pesanti, cadevano in mano tedesca.

Anche i contingenti avversari che avevano preso terra a sud di Nimegen e a sud-est di Arnhem hanno subito gravissime perdite.

Nei settori fra Aquisgrana e Metz ieri non si sono avuti che combattimenti d'importanza locale. Nella regione di Stolberg e Zweifall le truppe tedesche hanno potuto respingere degli attacchi dei carri armati nordamericani, distruggere sette «Sherman» ed in contrattacchi hanno potuto riconquistare una importante zona di terreno.

*E' stato notato che in molti punti del campo antistante le fortificazioni germaniche dell'ovest, le truppe americane costruiscono trincee; da ciò si deduce che in questo settore essi hanno intenzione di limitarsi alla difesa.*

*Davanti alla testa di ponte di Metz, continua invece l'arrivo di nuovi rinforzi americani; cosa che fa ritenere che in questo settore dovranno aver luogo prossimamente operazioni di vasta importanza.*

*Durante l'intera giornata di ieri potenti forze corazzate germaniche e granatieri hanno continuato i loro attacchi fra Chateau Salins e Lunéville in direzione sud. Malgrado la forte reazione dell'artiglieria avversaria i tedeschi hanno riconquistato alcune alture e parecchie località. Nel corso di azioni di rastrellamento eseguite in quei boschi sono stati eliminati alcuni nidi di resistenza anglo-americani e catturati 200 prigionieri.*

#### Nel settore sud

Ad est di Epinal e di Remiremont le truppe tedesche hanno ripiegato in alcuni punti per piazzarsi in posizioni meno estese, dalle quali hanno respinto tutti gli attacchi americani.

Nel settore della Porta Burgundica gli americani, dopo intensa preparazione dell'artiglieria, hanno attaccato con forze motorizzate all'est di Lure; i tedeschi hanno risposto con un violento tiro d'artiglieria. Alcune irruzioni sono state eliminate dalle truppe tedesche mediante contrattacchi che hanno ristabilito la situazione.

DOPO ARNHEM

## In campo nemico si confessa lo scacco

Stoccolma, 27 settembre.

In una informazione dell'*Associated Press* proveniente dal Gran Quartier Generale degli Alleati e ripredotta dallo *Svenska Dagbladet* viene confessato che la perdita della testa di ponte degli alleati sulla riva settentrionale del Reno inferiore, che avrebbe eventualmente permesso un aggiramento dal settore settentrionale delle fortificazioni tedesche ad occidente, costituisce uno scacco strategico degli alleati. Nella stessa informazione si dichiara che i resti delle «divisioni perdute» vale a dire i paracadutisti britannici non annientati sulla riva settentrionale del Reno, sono stati ritirati lunedì sera sulla riva meridionale del fiume.

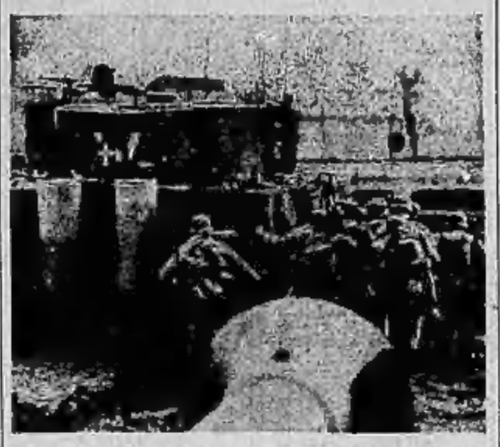
#### Qual'è l'umore dei soldati britannici

Ginevra, giovedì sera.

«I nostri soldati che attualmente si battono in Francia, nel Belgio ed in Olanda non si sentono di battersi per la libertà e la democrazia. Tutto ciò non rappresenta per essi che una concessione materiale alla quale non si può credere» ha dichiarato un sottufficiale britannico nel «New Leader».

«Tutti i loro pensieri sono orientati unicamente verso due cose: «la licenza» ed il definitivo ritorno a casa». Non appena si parla di politica, affiorano immediatamente il cinismo e l'impazienza. La convinzione che il governo non fa nulla di straordinario per essi è condivisa da tutti i soldati».

*Quando i "Tigre„ avanzano...*



**L'allarme è suonato presso un concentramento di carriati del Reich. I colossi di acciaio «Tigre» si mettono in azione; dietro ad essi avanzano, al sicuro, i granatieri ed i cacciatori di carri** (prima foto). **All'orizzonte sono apparsi dei «T. 34» sovietici. Continuando nella corsa un «Tigre» apre il fuoco** (seconda foto). **Intanto, nell'interno** (terza foto), **l'aiuto cannoniere continua instancabile la sua opera.** (P.K. Vattingojer)

Nella seconda fase della lotta nello spazio baltico

## Appoggiandosi all'azione di reparti mobili la manovra germanica sventa i piani sovietici

### Le operazioni offensive intorno a Baldone nel quadro generale della lotta - La situazione in Transilvania in un riassunto magiaro

Fronte orientale, giov. sera.

*La lotta accanita nei vari centri di gravità del fronte dell'Est è continuata anche nelle ultime ventiquattro ore.*

*Sull'ala settentrionale — dove la battaglia per lo spazio baltico, entrata nella sua seconda fase, assume un aspetto decisivo per questo scacchiere — le truppe germaniche hanno proseguito nei loro movimenti di ritirata in base ai piani prestabiliti.*

#### Saldezza della Wehrmacht

*I sovietici hanno tentato ripetutamente di impedire questa grande manovra, ma senza riuscirvi. Gli attacchi di molestia del nemico non hanno che causato gravi perdite ad esso stesso. Qualsiasi carri armati risultano distrutti da un distaccamento tedesco delle divisioni di fanteria di retroguardia. Al nord del fiume Aa, in Livonia, i carri armati sovietici sono riusciti a penetrare nelle linee tedesche in un punto, ma sono stati ricacciati immediatamente grazie a contrattacchi.*

*Mentre continua il concentramento nella regione di Riga, il Comando germanico si preoccupa, a ragione, di mantenere libera questa zona importante per gli sviluppi immediati della lotta. Potenti formazioni della S.S. sono state, così, lanciate nella regione di Baldone, dove già precedentemente un cuneo avanzato sovietico era stato bloccato e distrutto. I movimenti di spostamento delle altre truppe del Reich anche in questa regione continuano metodicamente. Lungo la Duna, dove gli scontri sono assai violenti, le retroguardie tedesche sono riuscite a contenere i sovietici, che seguivano da vicino con carri armati le forze germaniche.*

*Nel settore centrale del fronte orientale si sono svolti dei combattimenti violenti soltanto a nord di Suvalki, ad est della regione dei Laghi Masuri, in Prussia Orientale.*

*Per rischiarare la situazione nella parte meridionale di questo immenso schieramento all'est dell'Europa giunge quanto mai opportuno stamattina un sunto dell'Agenzia ungherese MTI sui combattimenti nel settore compreso fra Klausenburg (Cluj) e Arad sul confine magiaro, basato sui rapporti delle autorità militari. In esso si dichiara: «Allorchè il tradimento romeno è stato consumato, tutte le truppe ungheresi (efficienti) si trovavano sul fronte orientale. Col ritiro della Romania dalla guerra è venuto a crearsi un nuovo fronte di circa 900 chilometri. Pertanto, con deboli contingenti di truppe di frontiera e con altre truppe ancora in via di istruzione nell'interno del paese, è stato necessario ristabilire uno sbarramento e, nello stesso tempo, effettuare dei contrattacchi.*

*Per regioni di indole militare è stato necessario evacuare le zone meridionale e centrale del Seckler (Transilvania orientale). Per contro, in altre parti del settore sud-occidentale, le operazioni militari, miranti ad un successo tattico, erano state coronate da successo. Le truppe ungheresi si erano spinte sin oltre Arad (Beleneyes), Torda e Marosludas.*

#### Interno ad Arad

*Nel frattempo forze blindate e motorizzate sovietiche sono entrate con celere manovra nella parte meridionale del bacino della Transilvania. Lo scopo di questa avanzata sovietica è stato quello di spingersi verso Klausenburg e Arad, per annientarvi i deboli contingenti che vi si trovavano. Queste operazioni sovietiche erano sostenute dai continui attacchi di forze aeree anglo-americane. Malgrado tutto esse sono rimaste senza successo.*

*A sud di Klausenburg il fronte è stato ritirato fino al settore di Torda. Le perdite dei sovietici in carri armati sono state considerevoli qui e presso Arad. Nel corso dell'attacco effettuato il 23 settembre da mezzi blindati germano-ungheresi insieme con unità motorizzate e di fanteria, 30 carri armati e 50 cannoni di tutti i calibri sono stati annientati o catturati.*

*Per quanto il terreno nei pressi di Arad, ove si sono avuti nuovi combattimenti, non offra alcun vantaggio naturale per la difesa, gli ambienti militari magiari — conclude l'informazione — seguono con calma l'evoluzione futura della situazione, dato che quanto ora necessario nell'interesse della futura lotta è stato fatto».*

*Intanto si rende noto che fra il 25 ed il 26 settembre le truppe germaniche ed ungheresi hanno sostenuto, fra Torenburg ed il Canale dell'Est, gli attacchi di oltre trenta divisioni di fanteria bolsceviche e romene e di alcuni corpi specialmente stroncandoli e frustrando in tal modo ogni tentativo di sfondamento. Nelle ultime tre settimane sono stati distrutti o catturati 137 panzer sovietici, 112 cannoni di tutti i calibri, 51 lanciabombe e 567 mitragliatrici. In mano germanica sono rimasti 1150 prigionieri.*

NUOVA FASE OFFENSIVA SUL FRONTE ITALIANO

## Fuoco di artiglierie, impeto di granatieri paralizzano gli attacchi degli alleati

Fronte italiano, giovedì sera.

*Alexander non vuole, ad ogni costo, rassegnarsi a vedere le sue Armate immobili di fronte alle difese germaniche che si stendono dall'Appennino al mare. La tecnica di azione che egli ha adottato è quella del colpo di ariete, anzi dei reiterati colpi di ariete, allo scopo di sfondare, di passare oltre, a qualunque costo.*

*Così ieri è d'un subito cessato la tregua apparente che si era profilata per trentasei ore nel settore orientale del fronte. Già s'era ieri accennato a quali potevano essere le cause di quella stasi, allorquando s'era constatato che gli anglo-americani avevano dovuto lasciare in linea più a lungo di quanto non usino solitamente le unità giunte combattendo sulle posizioni più avanzate.*

*Nella notte soltanto gli alleati sono riusciti ad effettuare lo smistamento delle truppe, così da far trovare nella mattinata di ieri soldati freschi in linea. E allora s'è scatenata la nuova fase offensiva.*

*Hanno preso per primi la parola i cannoni. Come al solito: con fuoco tambureggiante, sempre più intenso, diretto metodicamente a battere ogni metro di terreno.*

*All'alba, poi, sono entrati in scena aerei: velivoli leggeri e medi del bombardamento tattico, che si sono gettati in ondate sempre più fitte contro le posizioni nemiche. La zona di combattimento, lo «terra di nessuno» fra le opposte linee, divenne in breve ora un inferno. Paesaggio da bolgia infernale, visioni di crateri in eruzione. E questo durò a lungo, un diluviare di ferro e di fuoco, fino ad arroventare l'atmosfera stessa del campo di lotta.*

*Poi balzarono all'attacco i carri armati e la fanteria, reciprocamente appoggiandosi e difendendosi. Qualche campo di mine era stato «arato» dall'artiglieria e lungo quel sorridoio, tracciato dalla terra sconvolta passavano i grossi carri corazzati, ma s'era ancora fra l'una e l'altra linea. I guai per gli attaccanti cominciavano con l'approssimarsi alle difese germaniche. Qui il tiro dei cannoni mobili tedeschi, ai quali un argine, un rilievo di terreno erano serviti per nascondiglio fintanto ch'era durata la bufera, inquadrava i bersagli e li folgorava da distanze ravvicinate.*

*In qualche punto si verificava la solita infiltrazione.*

*Ben si sa di che si tratta, in genere. E' il reparto cui tocca il fortunato caso di infilarsi in un «corridoio» nel quale il tiro di preparazione dell'artiglieria ha momentaneamente sconvolto le difese. Così, ieri, in regione Sant'Arcangelo. Era qui l'epicentro degli attacchi britannici e, fra le molle puntate andate a vuoto, una aveva potuto sortire l'effetto, raggiungendo qualche posizione più addentro alle linee tedesche. Intervenivano allora i granatieri della riserva tattica, i quali contrattaccavano con estrema decisione. L'esile infiltrazione, simile piuttosto ad uno lama sottile, veniva premuta sui fianchi, battuta, annientata. Nella lotta ravvicinata, dove la maggior riserva è il coraggio individuale, i granatieri non tardavano a prevalere, ristabilendo la situazione.*

*Anche nel settore appenninico si è duramente combattuto. Mentre a nord e a nordest di Firenzuola tutti gli attacchi nemici sono falliti, in un settore vicino alcune posizioni alcune sono andate perdute. Mantebona ha cambiato di occupante parecchie volte durante la giornata.*

*Gli inglesi sono stati sloggiati dalle posizioni da essi occupate a sud di monte Benedetto. In questa zona il nemico ha lasciato sul terreno numerosissimi morti.*

*Una puntata effettuata da reparti nemici lungo la strada Pontassieve-Rocca è fallita. Quattro carri armati sono stati incendiati. A nord e a nord-est di Firenze azioni di carattere locale.*

*La guerra di montagna caratteristica nel suo svolgimento, tiene qui gli anglo-americani come inchiodati al terreno ed ogni loro tentativo d'avanzata urta non soltanto contro la tenace resistenza dei difensori, ma anche contro la natura del terreno che non si presta alle azioni combinate.*

*Dove la lotta è stata furiosissima è nel settore di Monte Beni; qui sono intervenuti reparti di paracadutisti germanici, i quali hanno rinsaldato la difesa, lottando duramente fino a tarda ora della notte.*

*Per sua parte Partigieria leggera tedesca ha creato sbarramenti di fuoco ad ogni passo obbligato, impedendo il dilagare delle truppe avversarie.*

*A questo Quartiere Generale fanno capo anche le notizie che provengono da quello che si potrebbe chiamare «fronte dalmata», lo scacchiere, cioè, ove contrasti con i recenti tentativi di sbarco operati dagli anglo-americani sulla costa orientale dell'Adriatico.*

*Da tali informazioni consta che i presidi germanici dislocati nelle dieci o dieci isole di quell'arcipelago stanno opponendo un'accanita resistenza alle truppe da sbarco avversarie e che la lotta continua senza sosta.*

#### Al confine franco-italiano

### Pattuglia nemica battuta nella zona del Colle di Tenda

Fronte francese meridionale, giovedì sera.

Nulla di nuovo da segnalare su tutto il confine franco-italiano: questa in sintesi la situazione sulle Alpi occidentali.

Il tempo decisamente volto al bello ha favorito anche ieri il movimento della pattuglia mentre le artiglierie sono state attive per quasi tutta la mattinata. Un vivace scambio di colpi si è avuto specialmente nell'alta valle dell'Ubaye, a occidente del Colle del Piccolo San Bernardo.

Nel tardo pomeriggio due grossi nuclei esploranti sono venuti a contatto nella zona del Colle di Tenda, il valico cioè che finora è stato il più «calmo» dell'intero fronte alpino. La pattuglia avversaria veniva avanti cauta per un sentiero, quando ora avvistata, sorpresa ed affrontata energicamente da un reparto germanico.

L'urto fu accanito. Appostati dietro i naturali ripari di roccia e di terra, i soldati tedeschi presero sotto un fuoco violento la pattuglia nemica, composta di marocchini. Il reparto avversario però non si scompose; mossosi al riparo di alcune grange, rispondeva vigorosamente al fuoco degli «alpenjager» e il duello durava a lungo.

Alla fine i tedeschi tentavano con abile manovra di aggirare e prendere in trappola la pattuglia marocchina. Questa, però, accortasi in tempo dell'audace tentativo, ripiegava lentamente. I germanici non desistevano dal loro proposito e pressavano da vicino gli avversari che ad un certo momento dovevano darsi alla fuga e rientrare precipitosamente nelle proprie linee, lasciando sul terreno alcuni morti e feriti. Sono stati catturati due prigionieri e qualche arma, tra cui una mitragliatrice leggera.

### 61 aeroplani abbattuti ieri informa a Cassel salirà a 76

Berlino, giovedì sera.

Il «D.N.B.» comunica che durante i combattimenti aerei avvenuti ieri, 27 settembre, nel settore di Cassel, il numero degli apparecchi nemici abbattuti è salito a 76, la maggior parte dei quali erano quadrimotori da bombardamento.

Da Pearl Harbour ad oggi

## 1475 navi da guerra americane colate a picco dai giapponesi

Sciangai, giovedì sera.

*Il locale portavoce della Marina giapponese, capitano di marina Matsushima, ha reso ora pubblica una distinta particolareggiata degli affondamenti di navi da Pearl Harbour ad oggi, basata sulle comunicazioni del Gran Quartier Imperiale nipponico.*

*Le perdite americane sono così specificate: Navi da battaglia: 19 affondate e 18 danneggiate — Portaerei: 36 affondate, 19 danneggiate, 15 affondate oppure danneggiate — Incrociatori: 93 affondati, 56 danneggiati — Sottomarini: 143 affond., 88 danneggiati.*

*Per il naviglio minore le navi americane affondate sono 375, quelle danneggiate 184.*

*Risultano inoltre le seguenti perdite: Trasporti: 771 affondati — Navi non ulteriormente specificate: 8 affondate, 9 danneggiate — Navi da battaglia oppure grossi incrociatori: 17 affondati, 8 danneggiati — Incrociatori o grossi cacciatorpediniere: 7 affondate — Navi catturate di tipo diverso: 518 — Vi è, quindi, un totale di 1475 navi affondate e di 358 danneggiate.*

*Inoltre 1738 aeroplani nemici sono stati abbattuti oppure danneggiati.*

*Le perdite giapponesi in questo periodo sono le seguenti: Navi da battaglia: 1 affondata, 1 danneggiata — Portaerei: 4 affondate, 3 danneggiate — Incrociatori: 5 affondati e 6 danneggiati — Sottomarini: 19 affondati e 5 danneggiati. Le navi minori perdute sono in numero di 57; quelle danneggiate 33. Si giunga, così, ad un totale di 9 navi affondate e 48 danneggiate. Un totale di 211 aeroplani nipponici è stato distrutto oppure si è autoprecipitato sopra gli obbiettivi.*

*Il capitano di marina Matsushima ha rilevato che gli avvenimenti futuri proveranno la forza effettiva della flotta nipponica.*

### Badoglio andrebbe ambasciatore a Londra

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* corrisponde da Lisbona:

*La Reuter riferisce che, secondo quanto pubblica il Daily Telegraph, Badoglio ha forti probabilità di essere nominato Ambasciatore d'Italia in Inghilterra. Il commentatore italiano del foglio londinese scrive infatti: «Per questo posto si fanno tre nomi: quelli di Prunas, attualmente Sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri di Roma, del conte Sforza e infine di Badoglio. Le maggiori probabilità sono per quest'ultimo».*

*Il prezzo per un ambasciatore...*

## Il governo di Bonomi si considera in guerra con il Giappone

### Le dichiarazioni anglo-americane sull'Italia e il loro scopo

Lisbona, giovedì sera.

Dopo le consultazioni di Hyde Park fra Roosevelt e Churchill, seguite come è noto alla Conferenza di Quebec; il Premier ed il Presidente hanno fatto le già conosciute dichiarazioni riguardanti l'Italia. Molte parole, qualche vaga promessa, la concessione dello scambio di rappresentanti diplomatici con rango di ambasciatore, la abolizione della parola «controllo» nelle quelli della Commissione alleata in Italia.

Dove si volesse giungere con tutto questo è oggi rivelato chiaramente da una notizia proveniente da Roma, secondo la quale il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, Venosta, ha dichiarato ieri sera che il Governo di Bonomi si considera in stato di guerra con il Giappone. Il suo Governo — ha aggiunto il Venosta — è disposto a partecipare alla guerra contro il Giappone alla'ale degli Alleati, quando avrà avuto termine la guerra in Europa.

Il che è fatto che si spiega da solo; dice cioè come sia, da un lato, il governo bonomiano cerca in ogni modo il rendersi utile agli Alleati, nella speranza di poter trarne qualche vantaggio, dall'altro gli anglo-americani non sono più in grado di disdegnare a priori un aiuto, qualunque esso sia, da qualunque parte venga.

Nè questo è il solo movente delle dichiarazioni fatte da Churchill e da Roosevelt circa la situazione dell'Italia. Il Times afferma che queste dichiarazioni, enunciate da due delle tre Grandi Potenze, non devono sorprendere e si deve ritenere che siano state rese pubbliche previa consultazione con il Governo russo.

Il giornale, però, a questo punto ricorda che nei mesi fa la Russia ha preso una iniziativa isolata, che ha suscitato rammarico, riconoscendo il governo di Badoglio. Questo «errore» continua il Times non deve essere ripetuto dagli alleati.

In conclusione qui si pensa — condividendo un'opinione che è dominante, ad esempio, negli ambienti germanici — che Londra e Washington tendono a esercitare sul governo di Bonomi ogni responsabilità per il caso che regna attualmente nei territori italiani occupati dagli alleati. La concessione apparente accordata al governo di Bonomi tende — secondo l'opinione degli stessi ambienti — ad opporsi ancora di più il popolo italiano ad approfittare dei suoi sacrifici sanguinosi a vantaggio della causa degli alleati.

Ché, d'altra parte, nulla è mutato nell'essenziale delle imposizioni fatte dalle Nazioni Unite all'Italia. Ecco, ad esempio, che il delegato della Jugoslavia presso l'U.N.R.R.A. ha dichiarato che la Jugoslavia non è contraria per ragioni umanitarie a che l'U.N.R.R.A. invii aiuti all'Italia. Ma questo atteggiamento del governo jugoslavo non implica una rinuncia alle sue pretese verso l'Italia, o a una loro diminuzione; anzi l'Italia deve apprezzare questo gesto per meglio accettare tali pretese.

Il delegato ha accusato i soldati italiani di avere commesso barbarie in territorio jugoslavo, saccheggiato e ucciso ostaggi, deportati donne e bambini, per cui la Jugoslavia ha diritto di essere risarcita.

Egli ha dichiarato anche che per quanto l'Italia si sia schierata con le Nazioni Unite «sia nell'Italia repubblicana che in quella occupata, persiste l'azione del fascismo».

### L'armistizio negato dagli anglo-russo-americani alla Bulgaria

Berlino, giovedì sera.

Secondo una informazione qui pervenuta da Londra al «D. N. B.», i Governi del l'Unione sovietica, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti si sono accordati per non concludere il progettato armistizio con la Bulgaria, e mantenere invece in vigore, fino alla fine della guerra, lo stato di fatto creato con l'invio di truppe sovietiche in Bulgaria.

NELL'ITALIA INVASA

### Bonomi fa della politica mentre il popolo ha fame

Un attacco al Vaticano - Verso l'annullamento della sentenza sul processo Matteotti?

Tangeri, giovedì sera.

Bonomi cerca disperatamente di portare un po' d'ordine nel turbolento crogiuolo dei 40 partiti imperanti a Roma.

Egli finora si è scusato con gli «alleati» — che gli rinfacciano la sua incapacità nel sapere portare ordine e pace al Paese — dicendo di essere ostacolato in ciò dal marasma creato dai capi politici dei vari partiti, non che dagli stessi «padroni», i quali gli delimitavano la sua attività, menomando in tal modo il prestigio dell'intero governo di fronte al popolo.

Si è per questo che gli anglo-americani hanno deciso di accordargli più ampi poteri, cercando di sfavorire, nello stesso tempo, l'autorità.

Radio Milano Libertà, che come i lettori sanno rappresenta la voce di Mosca, attacca il Vaticano accusandolo di non avere mai condannato il fascismo e di non avere incitato il popolo alla lotta contro esso; e ora, di dare aiuto a vari capi fascisti quali Federzoni, Bottai e Rossoni. Deplorando che il Vaticano compia la sacrilega funzione di insozzare la Chiesa, incita il Vaticano a consegnare tutti gli individui alla giustizia.

Il Notiziario delle Nazioni Unite diffonde una serie di considerazioni sul processo Matteotti, per il quale è in corso la richiesta di annullamento della sentenza.

Nelle città dell'Est

Nelle città dell'Est, tra le macerie delle case distrutte, si svolgono i più duri combattimenti. Essi agguati e corpo a corpo: unico segno di vita fra tante rovine (All.)

ALBUM DELL'ALTRO IERI

# Quel bel tipo di Camillo

*Anche quel lunedì mattina, puntualissimamente, il direttore della rivista mensile trovò sulla sua scrivania il grosso plico raccomandato da Parigi.*

*— Ecco Camillo... — disse a se stesso il direttore.*

*E preso il plico fra le mani, lo riguardò, lo soppesò, e, prima di aprirlo chiamò il suo collaboratore, l'aiuto-compilatore che aveva assunto da qualche giorno...*

*— Sono arrivati — disse — i soliti fogli di calendario di Camillo Antona-Traversi.*

*— I fogli di calendario?*

*— Già: adesso Camillo, a furia d'economia, s'è messo a scrivere i suoi ricordi, che noi qui pubblichiamo, sul retro di grossi fogli di calendario...*

*— Una bella abilità — interruppe il collaboratore — su quella carta...*

*— Oh quella — commise il direttore — supera ogni immaginazione... questa carta di quegli fogli qua, voglio dire...*

*Aveva aperto frattanto il plico. Anche questo plico, intendiamoci, denunciava emittenti della più rigida economia, essendo costituito da un pezzo di vecchio giornale quotidiano, incollato e chiuso da una striscietta bianca con l'indirizzo.*

*E mostrava al giornalista l'ultima puntata dei Ricordi parigini di Camillo Antona-Traversi, otto, dieci «retri» di infernale carta straccia, sui quali non si riesci mai a capire come quel bel tipo di Camillo facesse, o far correre l'inchiostro azzurro o quasi della sua scrittura fitta e minuta, da perderci la testa a decifrarla.*

*— E da quanto tempo s'è messo su questa via d'economia il nostro Camillo?*

*— Da trent'anni. Sono trent'anni che se n'è andato a Parigi a fare economia, dopo i trenta passati in Italia a dilapidare la sua fortuna...*

*— Oh bella...*

*— Già: abitualmente, uno se ne va a Parigi per sciuluquare. Camillo c'è andato per mettersi in ristrettezze. E' stato sempre un bel l'originale.*

## Un «giovane» bohémien

*Un bell'originale, c'è niente da dire.*

*Noi lo conoscemmo precisamente a Parigi, alla fine di quel secondo trentennio della sua varia esistenza, della sua esistenza doublface, tronto in un modo, poi trenta tutto al contrario. Come uno che si faccia rivoltare il soprabito...*

*Anche lui cambiò costume, diciamo la verità, dopo i soi bustri di pazzie consumate in Patria. Adatto, già anziano, un costume da giovane bohémien. Si lasciò crescere ancora di più barba e capelli, ridusse il tutto ad una maschera che stava a mezzo fra il Nazzareno ed il Profeta, e così conciato andò a sedersi ad un tavolino del Café Napolitain, sui Grandi Boulevards.*

*Ci rimase seduto, per quella volta, per trenta, quarant'anni filati.*

*Era un posto d'angolo, dietro un tavolo della seconda saletta a sinistra, sotto uno specchio decorato a pubblicità. Un posto di divano in velluto rosso, come sono tutti i divani dei vecchi caffè ottocento, in tutta Europa. Sotto quello specchio, all'angolo di quel divano dietro il tavolo della seconda saletta a sinistra, non si poteva sbagliare, dalle tre alle nove di sera, trovandosi Camillo; o questo, come dico, fu dai primi giorni del secolo, a qualche anno fa.*

*Per tutto questo tempo, scrittori e giornalisti nostrani, autori e comici in viaggio, attori ed attrici della nostra scena di prosa, dalla Duse a Ruggeri, da Zacconi a Gabriellino d'Annunzio, in tournée od in turismo, non andati a cercare, a trovare Camillo.*

*A trovare Camillo, che scriveva.*

*Che scriveva articoli, che prendeva appunti, che trascrivevo brani di giornali, che traduceva commedie, che rispondeva a lettere di amici lontani, che buttava giù memorie e ricordi, che stilava programmi di spettacoli, progetti di rappresentazioni in Italia, tratt'd'union con gli agli fu, per anni ed anni, fra direttori parigini ed impresari italiani, celebrità del teatro francese e uomini d'affari del teatro nostro, organizzatore, faccendiere, intermediario, «galuppino» in grande, di ogni combinazione che si sia effettuata o no, fra la casa di Molière e quella di Goldoni.*

*Un posto di segretario presso un grande teatro parigino di prosa, ma effettivamente quel posto lo copriva stando seduto al Café Napolitain, per tutto il santo giorno. E la sera, dopo teatro, si metteva in viaggio per tornarvene a casa, ch'era un vero viaggio, fino in capo al mondo, e sul quale capo del mondo si partiva tutte le mattine, a piedi, per venirvene al centro.*

*Non vestiva che di nero.*

*Su quell'abito nero, su quel soprabito nero ar si era d'inverno, sotto quel tubino nero calcato alle orecchie, la sua nazzarena ormai tutto d'argento, non lasciavano dubbi sulla identificazione del personaggio, se andavate a cercarlo solo dietro indicazione dei connotati.*

*— Quello è Camillo — dicevate.*

*Allora vi presentavate, andavate vicino a lui e cominciavate a chiacchierare. In verità, non vi lasciava molto margine di tempo, per conto vostro. Il tempo se lo prendeva tutto per sè. Deponeva la penna, copriva il calamaio, si tirava indietro, si appoggiava alla spalliera di velluto rosso, si lisciava la barba e vi ordinava.*

*Vademecum in carne ed ossa, guida brevettata di Parigi e dipartimenti, annuario aggiornato di ogni attività artistica-culturale della capitale, manuale teorico-pratico a buon mercato per chiunque volesse penetrare, un poco a lungo, i misteri di Parigi.*

## La lettera dell'ambasciatore

*Anche la notissima attrice italiana, che pochi anni or sono volle recarsi a Parigi, allo scopo di visitare i maggiori teatri cittadini e principalmente, per farsi confezionare taluni costumi per la Signora delle camelie che alla poi doveva per la sua prima volta interpretare sulle scene italiane, anche costei si recò in doveroso pellegrinaggio*

Camillo Antona Traversi

*al «Café Napolitain», per scambiare un saluto con l'anziè connazionista.*

*Disse, alla fine della visita, che sarebbe tornata fra due giorni in Italia, coi preziosi fardelli dei costumi pronti, e ritirati quel pomeriggio stesso.*

*— Pagherete un sacco di danio — osservò Camillo — ci avete pensato?*

*— Giustappunto volevo pregarvi mi aiutaste in questa occasione...*

*— Cioè?*

*— Consigliarmi come fare, per evitarmi questa spesa. Non si potrebbe in qualche modo?*

*— Quale? La dogane italiane sono rigorosissime, a quanto mi risulta. E fanno bene, del resto. Non sapreI io che maniera darvi un buon consiglio. A meno che...*

*— A meno che? Dite?*

*— Conoscete qualcuno all'Ambasciata d'Italia?*

*— Io no — fece l'attrice.*

*— E voi?*

*— Conosco benissimo l'Ambasciatore. Il conte Pignatti Morano di Custoza. Ma non mi pare il caso di importunare Sua Eccellenza per faccende di questo genere...*

*— Si potrebbe tentare, no? — suggerì l'attrice.*

*Tentarono.*

*Camillo pilotò l'amica illustre all'Ambasciata, quella sera stessa. Presentò l'attrice al conte Pignatti, che fu cortesissimo, s'intende. Tanto che, quando la signora ed il suo accompagnatore spiegarono all'Ambasciatore lo scopo non ultimo della loro visita, il conte si offrì subito di scrivere un biglietto di raccomandazione per la viaggiatrice, un biglietto che l'attrice avrebbe potuto subito — così disse l'Ambasciatore — alle autorità doganali italiane di confine.*

*— Sarò veramente grata di questo favore — disse entusiasta l'attrice.*

*— Ma le pare!*

*Sua Eccellenza scrisse la lettera. La consegnò, chiusa ma non troppo, alla gentile richiedente: accomiatò cortesi e Camillo; e Camillo e la signora presero la via del ritorno.*

*Ma nelle scale stesse dell'Ambasciata, la signora fu presa dalla curiosità, naturale del resto, di leggere quel che il conte Pignatti aveva scritto. La busta era appena appena attaccata, tanto che aprirla e richiuderla sarebbe stata faccenda da poco.*

*Aprirono e, visto contro vi so, lessero.*

*Lessero, non senza costernazione, la più viva raccomandazione dell'Ambasciatore d'Italia alle autorità italiane doganali di confine, perchè «alla illustre dalla presente, fosse richiesto, all'atto della visita ai bagagli, ed a presentazione dei suoi costumi confezionati a Parigi, il massimo della tariffa stabilita per casi del genere...».*

*Era il meno che potesse fare un Ambasciatore, siamo giusti.*

*— Io direi — uscì a dire l'attrice, a costernazione consumata — di non presentarla neanche, questa lettera...*

*— E' quel che direi anche io — ammise quel bel tipo di Camillo.*

## Un volumetto introvabile

*Fu sempre detto e chiamato semplicemente e solamente Camillo, morì col cognome, anzi con due cognomi, di Antona e di Traversi.*

*Anche suo fratello Giannino, non fu altro, per le corti d'undici, le fabbriche di conoscenti, gli esercizi d'ammiratori, non fu altro che Giannino. Curioso caso per chi ha non solo un cognome, un suo, a disposizione propria e di quanti vogliono profittarne!*

*Il fatto è che di lui si profittava, anziché del suo nobile illustre. Di lui un milio, delle sue infinite relazioni e possibilità, acquisite in tutta una vita di parigianismo. Non ricorse a lei, al buon indispensabile Camillo, quell'altro rappresentante illustre della famiglia di comici italiani rattore insigne quanto colei, ma come direi assolutamente privo d'ogni altra cognizione umana, il quale andava in cerca di un volumetto di Rostand e non gli riuscivo di trovarlo?*

*— Ti accompagno da un libraio, specializzato in fatto di Teatro. A Parigi ce n'è a centinaia. Vedremo se lo sceva fuori.*

*Andarono. Il libraio scovò fuori il volumetto.*

*Era quello desiderato dall'attore italiano insigne. Ma non proprio del formato da lui richiesto. Doveva essere più piccolo, secondo il desiderio dell'attore.*

*— Assolutamente impossibile — garantì il libraio — di formato non stretto che questo.*

*— Scusate — disse l'attore insigne — io non faccio questione di prezzo. Sarei disposto a pagare anche il doppio ed il triplo di quanto chiedete, se me ne fate stampare una copia in formato più piccolo...*

*Il libraio guardò Camillo. Questi s'era nascoste il viso tra le mani nell'atto stesso che girava le spalle e si avviava verso l'uscita.*

*Quando Camillo ci raccontava di codeste e d'altre celebri disavventure di pirata, azzannava a vantaggio quelle sue piccole mani così bianche, e così piccole in confronto della sua grossa persona: la distanza a vantaggio, agitandosi dinanzi alla sua barba di profeta, come di quella ulteria volesse allontanare anche il ricordo, di cui pareva rabbrividire dallo scorno.*

*E quante e quante gliene capitarono, negli anni lunghissimi del suo volontario esilio! Ogni volta giurava e spergiurava a se stesso che non ci sarebbe cascato mai più, mai più: poi, alla prima occasione, non sapeva dire di no, e si affriva, vittima innocente della sua cortesia, al sacrificio.*

*Ci raccontava, ad esempio di quello che gli era successo in occasione «...un corso di rappresentazioni italiane organizzate per conto di un nostro attore e capocomico, andato a Parigi per recitarvi... lavori francesi.*

*Aveva avuto il bel da fare, a sconsigliare quell'attore: «repertorio francese? A Parigi, dove quel repertorio era sfruttato sfruttatissimo, e già dato in miglaia di volte da attori celebri e non celebri, dai teatri del boulevard a quelli della periferia e quelli di tutto il dipartimento della Senna... Che idea era venuta mai in mente a quell'attore italiano?*

*— Non ci fu verso — narrava Camillo — di dissuaderlo. Si ostinò a voler prendere in affitto un teatro qualsiasi, ed a presentarsi al pubblico parigino, gli costasse quel che gli costasse...*

*— Gli costò caro?*

*— Che dico dirvi, quel che gli costò? Una somma favolosa, a quei tempi. Più, si capisce, il dispiacere di vedere il teatro assolutamente vuoto, malgrado i bandi annunci e le lusinghiere presentazioni della stampa. S'intende, annunci e presentazioni a pagamento. Ma quel che costò a me personalmente, a me vittima innocente della organizzazione!*

*— A voi? E come?*

*— Figuratevi che il giorno della seconda rappresentazione, pa, entrare un secondo «forna» compagno della prima, giunti tutto Parigi, ed uffici italiani, ditte italiane, succursali di banche italiane offrendo biglietti di favore scongiurando di intervenire alla recita...*

*— Riempiste, così, un buon teatro?*

*— Nemmeno un cane. Non ci venne nessuno, nemmeno gratis. Pensate che alla terza ed ultima rappresentazione, quel poco di gente accorsa alla recita d'addio, s'era davuto inventariare non solo, ma, inorridite, munire di sicci franchi a testa, a titolo di... risarcimento spese!*

Luciano Ramo

I RICORDI DEL CUORE

# Mamma lontana

E' passato tanto tempo da quella sera in cui mi abbracciasti e non sapevi convincerti ch'io dovessi allontanarmi nuovamente da te, mi accompagnasti fin sulla scala e mi dicesti «torna presto». Ti scrissi e te lo promisi, ricordi, mamma? Il mio sorriso era un pianto, i tuoi occhi erano pieni di lagrime. Piangesti, povera mamma, e ti affacciasti ancora alla finestra e mi salutasti con la mano... da quella sera non ti ho più rivista.

Tante sere, tante notti sono passate ed io invano ho cercato il tuo volto, i tuoi occhi profondi, la tua voce. Nel ricordo mi sembra infinitamente lontana la tua immagine, povera mamma!

Ho salvato, nella tasca, la tua fotografia e quando la vita più duramente batteva sulla mia esistenza, il tuo volto sembrava più triste e volevi darmi coraggio, e volevi farmi sperare, volevi soprattutto ch'io ti sentissi con me. Ti ho portata con me sempre e, come quando ero bimbo, ogni sera ti ho baciata prima di addormentarmi.

Che sarà di te? I tuoi capelli saranno diventati ancora più bianchi, i tuoi occhi più profondi. Quanto hai sofferto, povera mamma!

Quanti bimbi incontro, oggi, per la via e penso, con invidia, che, tornando in casa possono rivedere la mamma; io, invece, tornando nella casa, non sento che un rimpianto più forte di te.

Quante mamme incontro con i capelli bianchi, ma non hanno, per me, il tuo sguardo.

Sono tanti mesi che non so più nulla di te, e nessuno può capire che sono triste perchè mi sei lontana.

Sono solo un bimbo che piange accoratamente nel buio chiamando inconsciamente la mamma.

Ho sognato, una notte, il tuo volto che si avvicinava a me ed i tuoi occhi grandi erano pieni di lagrime, hai passato la tua mano sulla mia fronte ed ho sentito il tepore delle tue mani, ho cercato di abbracciarti ma tu ti allontanavi velocemente, ti ho chiamata, ti ho chiamata forte, ma tu eri scomparsa.

Mi sono destato e di te non c'era che la tua immagine, che mi guardava con quegli occhi tuoi buoni.

Com'è strana la vita, mamma! mi ha rapito a te e per anni ed anni ci ha tenuti lontani. Ma io sono rimasto, col cuore, vicino a te e ti vedo in casa, nella tua stanza, parlare alla mia fotografia, baciarla... mentre un angelo buono mi porta sempre le tue parole ed il tuo bacio. E ti sledi a tavola e soffri guardando un posto vuoto vicino a te, un posto che da tanto tempo non può prepararsi perchè il tuo bimbo è lontano. E giunge la posta e soffri ancora perchè invano cerchi una lettera grande e bianca che, da anni, ogni settimana ti giungeva; invano anch'io cerco una lettera piccola che mi portava il tuo affetto. E ogni giorno tu sali nella piccola chiesa e preghi perch'io torni da te e ti copri gli occhi con le mani perchè gli altri non vedano che piangi, povera mammal Io invece vago per la città cercando un volto che ti assomigli, due occhi buoni come i tuoi, una voce sfiottuosa come la tua voce, ma il mondo ignora questa mia ansia e passa vicino a me lasciandomi solo. Per te lo rappresento tutto, per la vita, per il mondo non sono che un atomo che scompare nella massa. E vorrei chiedere ancora alla vita uno di quei giorni, ormai lontani, in cui, destandomi, il mio primo sguardo era per te e chiudevo la giornata col tuo bacio. poi, ricordo, rincalzavi ancora le coperte del mio lettino, passavi la tua mano sui miei capelli e spegnevi la luce chiudendo pian piano la porta. Qualche volta sostavi ancora fuori, per assicurarti ch'io riposassi, poi, adagio, ti allontanavi per non ridestarmi ed io mi addormentavo sognando, come tutti i bimbi, il volto della mamma, il tuo volto.

T. De Santis

## Gesta di banditi

### Ottenuta ospitalità, uccidono il fattore e il contadino

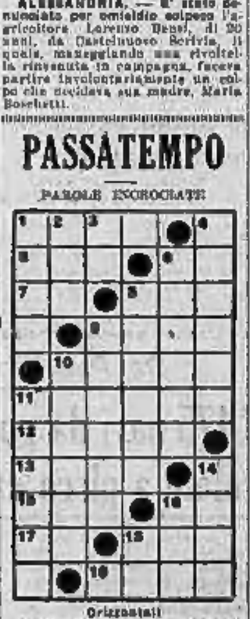
**Alessandria, giovedì sera.**

A tarda sera si presentavano nella tenuta del possidente Umberto Cavazzoni, in regione San Giacomo di Montebello di Novegrimaldia, due giovani sconosciuti che dicevano di essere sbandati, chiedendo ospitalità per quella notte. Premurosamente il fattore Domenico Radino, di 60 anni, faceva aprire loro un comodo giaciglio sul fienile e preparava anche una buona cena. Mentre i due si apprestavano a mangiare, improvvisamente contro impugnavano le armi e sparavano sul povero padrone di casa, uccidendo il Cavazzoni ed il Radino; i banditi fuggivano quindi nell'oscurità, senza essere riconosciuti.

**ALESSANDRIA. — E' stato denunciato per omicidio colposo** l'agricoltore Lorenzo Bussi, di 20 anni, da Castelnuovo Scrivia, il quale, maneggiando una rivoltella rinvenuta in campagna, faceva partire involontariamente un colpo che uccideva sua madre, Maria Boschetti.

## PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Si pianiano, ma non nel suolo; 5) Saluto di gladiatori; 6) Alti di regge; 7) Strade di convitti; 8) Multipiano; 9) Discutia della Cina, sotto la quale gli Europei stabilirono diretti rapporti commerciali coi ciechi; 10) Giovanni, poeta milanese, cui Ozenda intitolò una strada. Scrisse «versi pochi ma buoni» come disse il Manzoni; 11) Succo di certe conifere non cui gli indigeni dell'America del sud avvelenavano le loro frecce; 13) Superiore di un monastero; 13) Alberi fruttiferi; 16) In Ars di Pregistere; 15) Niente da fare; 17) La fua di Pirro; 18) Nota musicale; 19) Proverbiali, per continuità, quelli di Impilio.

Verticali

1) Chiudono e limitano una figura geometrica; 2) In quel luogo; 3) In fondo alla botte; 4) Santo della Russia; 5) La parte rigonfia della vela spiegata; 6) Ladroni di mare; 9) Nelle favole, vive in fondo, 109 Parte commestibile della patata; 11) Ve n'è una oscura ed una di sicurezza; 12) Divertono i bambini; 14) Negazione; 15) In fondo alle fusa.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

TARSIA

A) Rusi; B) Suntuoso; C) Zama; D) Vase; E) Mercanti; F) Sieve; G) Sena; H) Idoli; I) Canali; L) Filo; M) Il.

«L'uomo propone i suoi beni con la fantasia e i suoi mali la persona».

## Artiglieria germanica al fronte orientale

Artiglieria trainata tedesca, sul fronte orientale, mentre si reca in linea sulle polverose strade-cinole di campagna. (Atl.).

# CRONACA

## Per sabato e domenica prossimi

### l'inizio del coprifuoco è fissato alle ore 19,30

Limitatamente ai prossimi giorni di sabato e domenica, 30 settembre e 1° ottobre p. v., l'orario di inizio del coprifuoco è stabilito alle ore 19,30.

## SALUTO a Paolo Zerbino

*Il Sottosegretario agli Interni, dott. Paolo Zerbino, Commissario straordinario per il Piemonte, è giunto ieri nella nostra città per prendere possesso della carica alla quale lo ha chiamato la fiducia del Duce.*

*Al dott. Zerbino, mentre inizia in Torino, capitale del vecchio lavoroso Piemonte, la sua nuova attività, va il nostro augurio benevolo, insieme a quello del popolo torinese, che con viva simpatia e fervida fiducia saluta il suo giovane nella provincia che lo ebbe capo amato ed ammirato, animatore appassionato ed instancabile della rinascita.*

## Riunione di lavoratori

Domani sabato, alle ore 14,30, presso l'Unione lavoratori industria di Torino, attr. lungo la ... riunione di tutti i componenti i comitati tecnici, le commissioni interne ed i fiduciari dei lavoratori dell'edilizia e delle industrie estrattive, presieduta dal Commissario dell'Unione. Si tratterà il seguente ordine del giorno: a) aperci aziendali ed interaziendali; b) mense; c) mutualità; d) varie. La ora di lavoro perduta per partecipare alla riunione verrà poi rimborsata dalle rispettive aziende.

## Scuole

La Scuola Statale professionale femminile d'avviamento annesso, si trasferiscono provvisoriamente nei locali di corso Peschiera 230 (orfanili di riflgio profondo 14 metri). Inoltre funzionerà anche la sede succursale in corso Italia 190.

L'iscrizione alla Professionale è aperta, oltrechè alla licenziate dell'Avviamento industriale, a tutte le licenziate della Media, indistintamente. Le alunne, dopo tre anni di corso professionale e due successivi di Magistero, possono conseguire il diploma per l'insegnamento del lavoro femminile e dell'economia domestica presso le scuole medie.

Per i programmi e per schiarimenti rivolgersi dalle 9 alle 18 nei giorni feriali alla scuola elementare Alfieri (via Palmieri 56) chiedendo della Segreteria Scuola Statale Professionale Femminile «Gentorre Santarosa».

**Il Liceo Tecnico Commerciale G. Bolla** (già Istituto Tecnico) riceve le iscrizioni ai corsi dalle ore 9 alle ore 11,30 nella segreteria di via Montecuccoli 12. Si avvertono gli interessati che gli alunni saranno accettati per ordine di data d'iscrizione fino ad esaurimento dei posti disponibili senza alcuna eccezione.

**Le iscrizioni al Liceo Magistrale** «Domenico Berti», alle varie classi, da oggi in avanti avranno ricevute dalle ore 9,30 alle 12 nell'ufficio di segreteria alle ore locali della Scuola, media Via B. Bruno, via Lo Chiese 42, dove lo stesso Liceo Magistrale inizierà regolarmente le lezioni il 16 del prossimo mese.

## Il secondo concerto di musiche da camera

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» comunica:

«Domenica, alle ore 16,30, nel salone di piazza San Carlo 156, avrà luogo il secondo concerto di musiche da camera della stagione. I biglietti sono in vendita (per un numero limitato di posti) presso la sede del Gruppo, al prezzo di lire 10».

**Durante un divorzio** con via di fatto la casalinga Carla Pagella di Pietro, d'anni 32, abitante in via S. Paolo 46, è stata ripetutamente colpita da un coltellino che le ha prodotto abrasioni e contusioni varie, giudicate guaribili in 8 giorni all'Ospedale Mauriziano.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

**Alasso Mario**, commerciante, Pizzinne Giuseppina, impiegata.

**Bellone Giuseppe**, impiegato, Barra Carla, impiegata.

**Donna Costantino**, artigiano, Armosino Paola.

**Di Girolamo Vittorio**, ag. pol. aus., De Pasquale Caterina, impiegata.

**Gramaglia Sebastiano**, droghiere, Barbolio Giovanna.

**Zerganioti Michele**, meccanico, Agostinetto Evelina.

## Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Cornaglia Pina, Giacomazzo Guido, Ferl Giovanni, Della Giorgio, Motta Maria, Falda Maria, Richetta Riccardo, Pettino Silvio, Mauri Egisto, Massetto Antonio, Paterlini Valter, Quaglino Silvina.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ATTUALITA'-CINE** (Piazza S. Carlo 136) 10-12 e 14-19: Documentari di varietà e giornali di guerra.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «L'assedio dell'Alcazar», P. Ciachetti, M. Balin.

**AMBROSIO:** «La Corona» (F. Ferraro), Cervi, Ferida, Cegani, Valzoli.

**CORSO:** Labbra serrate, Annette Hach, Fosco Giachetti, A. Checchi.

**AUGUSTUS:** «Fantasia bianca», Supplemento: «Fantasia bianca» con Olly Molsmann (Film Unione).

**NAZIONALE:** «Non chiedermi chi sono ieri», Karady (Gran succ.)

**TORINO:** «Nella salute mobili», P. Blanchar, A. Ducaux, Ap. 10.

**DORIA:** «La prigione», Ap. 10.

**ALFI:** «Scopri di Spagna Castro

**ASTI:** Ap. 10 «Amazzoni bianche».

P. Barbara, Ferida, Viarisio.

**Imperiale Barocco di Münchhausen**

**PREJUS:** L'amante del granduca «Varietà ore 15.30 e 17.45 circa.

**Palermo:** 15.15 «Amore imperiale», L. Ferida, Claudio Gora (U. 18.30)

**ADUA:** «Il giocatore».

**Modena** 100 lettere d'amore; Var. FO: «Invito alla danza».

**MILANO:** «Eravamo sette sorelle».

**Nadium** 14.30 Capricci sulla moglie

**OLIMPIA:** 14 «Sinfonia tragica».

**BRESCIA:** «La colpa assurda».

**ROMANO:** «Avventura di lusso» e «Compagnia Artisti Italiani».

**Excelsior:** «Barbablù» Lilia Silvi.

**Corsesse Zara.** Les Miranda-Cazia

**ASTRA:** «Kitty la maliarda».

**LUX:** «Ballo all'Opera» con Marta Harell, Paul Hoerbiger.

## STORIE DI TUTTI I GIORNI

# Le disavventure amorose e finanziarie di un mecenate

Il signor Calogero M., è un mecenate, fa nascere poeti, cantanti, ballerini, santi: Calogero M. è nato mecenate. Intenalmente subito: di modesta proporzioni. Comunque, al compiere di scoprirvi ed incoraggiare, con parole e denaro, giovani artisti cui la fortuna sembrò ingiustamente ha rigabbuso le porte. Giorni or sono egli si trovava in un bar di via Roma quando fu avvicinato da un giovane decorosamente vestito, dalle chiome prolisse e dall'atteggiamento ossequioso. Molti inchini, molte riverenze, molte lodi, molte profusioni di grazie: infine il presentatore, Bonino Rolando Annibal, pianista e compositore. Ne bisogna dei vostro alato, maestro», Calogero M. si schermì, s'intendeva di teatro, di musica non c'era mai interessato, «Via, maestro, proprio voi, possibile!... M'hanno detto invece che siete un vero, profondo conoscitore...». E mentre così sollecitava la vanità di Calogero M. gli presentò, come sua moglie, una grazlosissima donnina, «Vi piace... per mio marito vi potreste fare moltissimo... ve ne sarò eternamente riconoscente...». Il mecenate si dichiarò visto: impossibile rifiutare: una voce così dolce dagli occhi così affascinanti... Chissà. I soliti congiuntivi maschi, non sopiti, risfiorarono. E Donnal pomeriggio vi attendo entrambi a casa mia. Ho un pianoforte. All'indomani, puntualissimi, i due si presentarono nel lussuoso appartamento di Calogero M. L'incontrarono artista s'assise alla tastiera e principiò a suonare «Vi farò udire una serie di fughe; mia composizioni». A dire il vero a Calogero M. non parvero musiche sceltee: nè il talento di Rolando Annibal lo entusiasmò eccessivamente. Ma del mancato Paderewski poco gl'importava: erano più gl'importanza le grazie della di lui consorte. Occhiate assassine, furtive strette di mani, contatti, di gambe: Calogero M. non stava più nelle pelle. E mentre studiava il modo di cadere nel modo più completo in vigilanza del marito, ecco che la donnina si sentì male. Premure affannose di Calogero M., sbaffi secreti: del poco galante marito interrotto nelle sue sedeni, crudive, «Nulla... non ho nulla... ho bisogno soltanto di un poco d'aria...».

Il povero mecenate colse a volo l'occasione. Avrebbe accompagnato lui la signora a fare due passi e intanto il marito non s'inquietasse, non si disturbasse, continuasse pure a suonare. Così fu fatto.

Per le strade la donnina si riebbe. Or gli volle essere condotta a casa di sua madre: «Lo dico poi a mio marito...» «Si figuri!» Calogero M. era raggiante. Era riuscito a strappare un appuntamento. La conquista era ormai certissima. I due si lasciarono sul portone di uno stabile di corso Italia, con molta tenerezza. E Calogero M., con passo elastico da giovanotto, ritornò a casa. Chiese del pianista al portinaio che gli rispose ad aprire: non sentiva più suonare... s'era addormentato, forse? «Veramente, signore, quel pianista se n'è andato un quarto d'ora fa...» Infatti, se n'era andato aveva compiuto le più classiche delle sue «fughe» portando con sè un fascio di banconote sottratte, con scasso, dai cassetti della scrivania.

«E non sono mila carpita cinquantamila lire, quell'asino!» sbraitò poco dopo Calogero M. di nanzi al Commissario «ma pure un crocefisso d'argento, un orologio d'oro e un bracciletto di gran valore... e il pianista è risultato essere un mio pregiudicato: e la sua presunta consorte una donnella che non poco ha avuto già a che fare con la Questura.

Mentre sbuffante e paonazzo il povero Calogero s'accomodava, il Commissario ha voluto impertinentemente chiedergli se ancora avrebbe proseguito nella sua nobile missione di mecenate. Non ha ottenuto risposta: o meglio l'ha ottenuta, ma sotto forma di un sordo mugolio e di un disperato e furibondo rotolare d'occhi.

## Il secondo concerto di musiche da camera

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» comunica:

«Domenica, alle ore 16,30, nel salone di piazza San Carlo 156, avrà luogo il secondo concerto di musiche da camera della stagione. I biglietti sono in vendita (per un numero limitato di posti) presso la sede del Gruppo, al prezzo di lire 10».

**Durante un divorzio** con via di fatto la casalinga Carla Pagella di Pietro, d'anni 32, abitante in via S. Paolo 46, è stata ripetutamente colpita da un coltellino che le ha prodotto abrasioni e contusioni varie, giudicate guaribili in 8 giorni all'Ospedale Mauriziano.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

**Alasso Mario**, commerciante, Pizzinne Giuseppina, impiegata.

**Bellone Giuseppe**, impiegato, Barra Carla, impiegata.

**Donna Costantino**, artigiano, Armosino Paola.

**Di Girolamo Vittorio**, ag. pol. aus., De Pasquale Caterina, impiegata.

**Gramaglia Sebastiano**, droghiere, Barbolio Giovanna.

**Zerganioti Michele**, meccanico, Agostinetto Evelina.

## Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Cornaglia Pina, Giacomazzo Guido, Ferl Giovanni, Della Giorgio, Motta Maria, Falda Maria, Richetta Riccardo, Pettino Silvio, Mauri Egisto, Massetto Antonio, Paterlini Valter, Quaglino Silvina.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ATTUALITA'-CINE** (Piazza S. Carlo 136) 10-12 e 14-19: Documentari di varietà e giornali di guerra.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «L'assedio dell'Alcazar», P. Ciachetti, M. Balin.

**AMBROSIO:** «La Corona» (F. Ferraro), Cervi, Ferida, Cegani, Valzoli.

**CORSO:** Labbra serrate, Annette Hach, Fosco Giachetti, A. Checchi.

**AUGUSTUS:** «Fantasia bianca», Supplemento: «Fantasia bianca» con Olly Molsmann (Film Unione).

**NAZIONALE:** «Non chiedermi chi sono ieri», Karady (Gran succ.)

**TORINO:** «Nella salute mobili», P. Blanchar, A. Ducaux, Ap. 10.

**DORIA:** «La prigione», Ap. 10.

**ALFI:** «Scopri di Spagna Castro

**ASTI:** Ap. 10 «Amazzoni bianche».

P. Barbara, Ferida, Viarisio.

**Imperiale Barocco di Münchhausen**

**PREJUS:** L'amante del granduca «Varietà ore 15.30 e 17.45 circa.

**Palermo:** 15.15 «Amore imperiale», L. Ferida, Claudio Gora (U. 18.30)

**ADUA:** «Il giocatore».

**Modena** 100 lettere d'amore; Var. FO: «Invito alla danza».

**MILANO:** «Eravamo sette sorelle».

**Nadium** 14.30 Capricci sulla moglie

**OLIMPIA:** 14 «Sinfonia tragica».

**BRESCIA:** «La colpa assurda».

**ROMANO:** «Avventura di lusso» e «Compagnia Artisti Italiani».

**Excelsior:** «Barbablù» Lilia Silvi.

**Corsesse Zara.** Les Miranda-Cazia

**ASTRA:** «Kitty la maliarda».

**LUX:** «Ballo all'Opera» con Marta Harell, Paul Hoerbiger.

# RADIO

**Giovedì 28 Settembre**

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 325,8 - Dalle 22,15: 246,8)

**GIORNALE RADIO:** «La pecorella», commedia in tre atti di Gino Rocca.

**16:** Trasmissione per i bambini.

**18,30:** Orchestra diretta dal M.o Nicelli.

**17:** Segnale orario - Radio Giornale - Terza pagina.

**17,40:** Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.

**18:** Ciò che è stato suggerito.

**20:** S. orario - Radio Giornale.

**20,20:** Orchestra diretta dal M.o Zeme.

**20,40:** «Vecchia Napoli», complesso diretto dal M.o Stacchetti.

**21:** Eventuale conversazione.

**21,15:** ◆ «Le pecorelle», commedia in tre atti di Gino Rocca. (E' questa una delle più belle commedie di Gino Rocca, commediografo e critico eminente, troppo presto rapito all'arte e largamente rimpianto. La trama di «Le pecorelle» può essere così sommariamente riassunta: Giacomo Colombino è un modestissimo impiegato che vive rinchiuso nel proverbiale guscio di noce. Non ha mai veduto sguardo di donna posarsi su di lui: non se ne duole gran che, per quanto egli cerchi invano di rendersene ragione. Ma un amico lo illumina: le donne amano gli sprovveduti; esse sono attratte verso chi sa circondarsi di un'aureola di conquistatore. Insomma, se egli fosse capace di smettere dal torpore e guardare in un orizzonte più vasto, le donne, come le pecorelle dantesche, correrebbero a lui a una a una, a due, a tre... Le parole dell'amico fanno sull'animo di Colombino una grande impressione. Vorrebbe scuotersi e cominciare una nuova vita ma non se decide di, quando il caso le mette a diretto, curioso contatto con la bellissima moglie di un collega in una atmosfera mondana che quasi invita. Difatti dopo alcuni giorni tutti lo credono l'amante della vezzosa signora. Egli si ribella e si affanna nel voler provare la sua funzione di semplice protettore dell'onestà della signora, come lo crede il marito del tre atti ampiamente condotti, sapientemente dimostrerano. Poi la situazione si capovolge, chè il buon Colombino da conquistatore obbligato finisce per assumere la parte di conquistato. Di qui l'avvicendarsi di episodi e avvenimenti nella divertente commedia).

**23,45:** La ritrina degli strumenti.

**23:** Radio Giornale.

**23,20:** Musica riprodotta.

**23,50:** Chitarra e Inno Giovinezza.

**Venerdì 29 Settembre**

PROGRAMMA DIURNO

**Ore 7, 8, 12, 14:** Radio Giornale.

**7,20:** Musiche del buon giorno.

**8,50-10,30:** Trasmissione per i lavoratori occupati.

**12,5:** Concerto del soprano E. Franchi; al pianoforte M. Salerno.

**12,25:** Spigolature musicali.

**13,20:** Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.

**14,30:** Radio Soldato.

# Ricordate che...

**IL SOLE** sorge domani venerdì 29 settembre alle ore 7,23; tramonta alle 19,16. La LUNA sposta alle 18,11; tramonta alle 3,25.

**L'OROSCOPO DEL 29.** — Ritardi, ostacoli e depressioni faranno barriera alle nostre attività antimeridiane. Nel pomeriggio le attività femminili saranno facilitate perchè Venere brillerà sulla vita intima e sentimentale ed anche sul commercio in generale.

MARIO SEGATO

**I SANTI DEL 29.** — S. Michele Arcangelo, uno dei tre di cui è detto il nome che significa: «Chi come Dio?»; è l'angelo tutelare della Chiesa, protettore di parrocchie, città, degli schermitori, specialmente maestri e cappellai; il 8 maggio 1941 è giorno dedicato pure protettore dei radiotogi e dei radiotecnici. Beato Enrico Bonrampi vescovo patrizio di Asti.

**FUNZIONI DEL 29.** — SS. Angeli Custodi; novena titolare. Santa Maria della Rose ore 7,30 e S. Domenico ore 9 Messa in onore di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi S. Francesco d'Assisi: 7 Messa e comunione.

## STATO CIVILE

27 Settembre 1944

Nati 13 - Morti 12 - Matrimoni 2

**Sangal Giuseppe**, a. 67, da Torino, commerciante, v. S. Secondo 11 - Fiorio Luigi, a. 58, da Montalto, invalido, c. Antonelli 41 - Motta Andrea, a. 75, da Torino, agricoltore